

Salute - *Intelligenza artificiale negli ospedali, un medico su due la usa ogni settimana ma il 70% ricorre a strumenti non autorizzati*

Napoli - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Soltanto nel 17% delle strutture sanitarie italiane sono disponibili soluzioni validate e il 92% dei camici bianchi non ha mai seguito un corso di formazione specifico. Il presidente Cimo Guido Quici: "Una trasformazione profonda non può essere lasciata all'iniziativa dei singoli né all'improvvisazione".**

L'intelligenza artificiale è ormai entrata stabilmente nella pratica quotidiana delle corsie italiane, ma le aziende sanitarie faticano ancora a governarne l'adozione e a fornire strumenti certificati. È quanto emerge da un'indagine promossa dal sindacato dei medici ospedalieri Cimo e presentata a Napoli in occasione del Congresso Elettivo dell'organizzazione, nell'ambito di un appuntamento realizzato con il coordinamento scientifico di Tech2Doc-Enpam. Secondo i dati raccolti, un medico ospedaliero su due utilizza soluzioni di intelligenza artificiale nell'attività lavorativa almeno una volta alla settimana e, all'interno di questa platea, quasi la metà vi fa ricorso quotidianamente. Tuttavia, appena nel 17% degli ospedali sono messi a disposizione applicativi ufficialmente approvati dalle direzioni sanitarie: di conseguenza, il 70% dei professionisti si affida a sistemi non autorizzati e il 56% impiega piattaforme di intelligenza artificiale generativa di uso generale, non progettate specificamente per l'ambito clinico, esponendo le strutture a criticità rilevanti a partire dal fronte della sicurezza informatica. A questo quadro si aggiunge una carenza quasi totale sul piano dell'aggiornamento tecnico: il 92% degli intervistati dichiara infatti di non aver mai frequentato un corso dedicato all'impiego dell'intelligenza artificiale in medicina. "Le strutture sanitarie non stanno tenendo il passo con le esigenze e le aspettative dei medici", osserva il presidente di Cimo Guido Quici. "Siamo di fronte a una trasformazione profonda della professione, che non può essere lasciata all’iniziativa dei singoli né affidata all’improvvisazione. I medici vogliono cogliere le opportunità dell’innovazione, ma chiedono strumenti adeguatamente valutati e validati, una chiara definizione delle responsabilità di professionisti, strutture sanitarie e fornitori e, soprattutto, percorsi di formazione specifici". Sul piano operativo, i camici bianchi impiegano queste tecnologie prevalentemente per effettuare ricerche bibliografiche e aggiornarsi sulla letteratura scientifica, ma cresce anche l'utilizzo a supporto della formulazione diagnostica, della lettura degli esami strumentali, dell'individuazione delle terapie e della valutazione prognostica. Resta invece ancora contenuto il ricorso agli algoritmi per la stesura di referti, cartelle cliniche e lettere di dimissione, così come per l'elaborazione di materiale informativo destinato ai pazienti o per le incombenze gestionali e amministrative. Nel complesso, il giudizio dei medici sull'impatto dell'innovazione resta favorevole: i professionisti riconoscono i vantaggi in termini di risparmio di tempo nella gestione documentale e di miglioramento qualitativo dell'attività,

prevedendo nell'arco dei prossimi tre anni ricadute positive sull'accuratezza delle diagnosi, sull'appropriatezza terapeutica, sulla sicurezza dei pazienti, sullo snellimento del carico burocratico e sull'organizzazione del personale e delle risorse. Le opportunità percepite non cancellano però i timori legati ai possibili effetti collaterali: il 76% dei medici paventa il rischio di un affidamento eccessivo ai suggerimenti elaborati dagli algoritmi e il 60% teme un progressivo indebolimento delle competenze cliniche tradizionali, pur rivendicando una solida autonomia decisionale, tanto che il 66% si dichiara pronto a discostarsi dal parere della macchina qualora risulti in contrasto con la propria valutazione professionale. Proprio per colmare il vuoto formativo fotografato dal sondaggio interviene Tech2Doc, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Enpam che, attraverso una piattaforma gratuita, interattiva e personalizzata, mette a disposizione dei medici percorsi pratici per orientarsi nell'accesso, nella selezione e nell'impiego consapevole degli strumenti digitali in ambito clinico, inclusi i sistemi basati sull'intelligenza artificiale.

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026